

# SAPERI TERRITORIALIZZATI

Riflessioni e prospettive sui paesi di domani





---

**I edizione**

dicembre 2025

---

# **SAPERI TERRITORIALIZZATI**

Riflessioni e prospettive sui paesi di domani

---

a cura di

**CISAV-APS**

Centro Indipendente

Studi Alta Valle del Volturno



## colophon

**in copertina:** *Aurora cosmica*, Benvenuto Succi, anni '90. Olio su tela (70x70cm) Collezione privata. | **impaginazione e cura editoriale:** Giulia Grattini | **elaborazione grafica della copertina:** Giammarco Rossi | **cura redazionale:** Emidio Ranieri Tomeo e Mirco Di Sandro (CISAV-APS) | **titolo:** Saperi Territorializzati. Riflessioni e prospettive sui paesi di domani | **edizione:** I edizione, dicembre 2025

## contatti

Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno (CISAV-APS)

[info.cisav@gmail.com](mailto:info.cisav@gmail.com)

[www.cisav-aps.it](http://www.cisav-aps.it)



CISAV - Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno



CISAV-APS

ISBN: 979-12-210-9466-4



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons 4.0 (CC BY-SA 4.0)

---

**dicembre 2025**

# **SAPERI TERRITORIALIZZATI**

## **Riflessioni e prospettive sui paesi di domani**

Il volume prende posizione di fronte alle sfide del presente per interrogarsi sul futuro dei paesi. Un'epoca sta volgendo al termine: i grandi finanziamenti dedicati si stanno esaurendo, mentre le comunità continuano a manifestare i loro antichi e irrisolti malesseri. Che cosa è stato realmente realizzato in questi anni? E quale direzione prenderanno i territori quando le risorse straordinarie verranno meno? Attraverso il contributo di numerosi autori e autrici, il libro propone un bilancio critico e al tempo stesso uno sguardo prospettico, offrendo strumenti per comprendere, ripensare e immaginare il domani dei paesi.



Il Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno (CISAV-APS) è un'Associazione di Promozione Sociale, nata nei primi mesi del 2021 come collettivo di ricercatrici e ricercatori militanti, abitanti dell'Alta Valle del Volturno (Molise), al fine di studiare e attivare concrete azioni di contrasto alla progressiva marginalizzazione del territorio, parallelamente e in maniera cooperativa a tante altre simili realtà che operano nelle aree fragili d'Italia.

---

# sommario

## infografica

### **Come sarà il tuo paese nel futuro?**

CISAV

PAG.8

## premessa

### **La più grave e ignorata questione ambientale italiana**

P. Bevilacqua

PAG.10

---

## gli articoli

### **I pioppi del Verlasce di Venafrò**

F. Alterio

PAG.16

**Leggere all'interno.** Il lavoro culturale come motore di rigenerazione territoriale a Castel del Giudice

L. Bindi

PAG.18

**Il mulino tra natura e cultura:** strategie virtuose per la valorizzazione del patrimonio locale

L. Chieffallo, A. Palermo

PAG.22

**Quando la comunità si fa paesaggio.** Dalla consapevolezza di sé alla coscienza di luogo seguendo il corso del Rio

G. Conte

PAG.25

**Che cosa sarà.** Narrazione di un territorio e rigenerazione

G. L. De Bona, S. Kuhtz

PAG.30

### **I paesi di domani: tra memoria e innovazione**

G. Di Iorio

PAG.34

**Paesolamento.** Dopo lo spopolamento irreversibile

M. Di Sandro

PAG.36

**Lo Scacciapensieri.** Un progetto incompiuto dell'urbanistica moderna a Nettuno

A. Incollingo

PAG.41

**Entrare nelle cose di ieri per riflettere su quelle di domani.** La fotografia umanista nel Molise del secondo dopoguerra

E. Incollingo

PAG.44

**Grassroots Solidarity and Creative Leadership.** Second-phase Reception in Inner Calabria

G. Lang, A.R. Madary

PAG.49

### **Architettura di resistenza nei Centri minori.**

Dalla crisi dello spazio allo spazio civico

R. Lecardane, S.R. Torregrossa

PAG.52

**Identità locale e tradizione.** Il senso di una ricerca

D. Lipari

PAG.57

**Alle origini degli scavi di San Vincenzo al Volturno.** Fotografare il tempo per rafforzare la memoria comune

G. Murro, E. Incollingo

PAG.63

**Il processo sull’Affare del Volturno e la storia mai nata**

N. Paolino

PAG.68

**Lo sviluppo locale e le insidie della patrimonializzazione**

M. Patruno

PAG.73

**Linguaggi e pratiche nei/dei paesi**

R. Pazzagli

PAG.76

**Un’estetica del margine.** Tra realtà e finzione: il fumetto come riflessione etica e politica nelle aree interne

L. Petrocelli

PAG.79

**Il santo, l’insetto e la quercia**

S. Portelli

PAG.84

**Al centro dei nostri discorsi.** Riflessioni sulle disuguaglianze in una scuola per adulti

E. Ranieri Tomeo

PAG.90

**Castelnuovo in Alta Valle del Volturno:**

(micro)storia sociale di un villaggio appenninico e del suo contesto [parte 10]

A. Testa

PAG.94

**Il progetto di architettura tra energia e memoria.** Eto-fenomenologia del territorio rurale

P.M. Torregrossa

PAG.99

**Paesi sacrificati alla Transizione.**

Suggerimenti di lettura per riflettere sul futuro dei paesi

M. Di Sandro

PAG.105

**Leggendo “Paesismo” di Francesco Costa:**

riflessioni su paesi, ruralità e relazioni più che umane

F. Lorenzoni, M. Benciolini

PAG.107

**le nostre autrici  
i nostri autori**

PAG.109

---

**nella stessa collana**

PAG.112

---

# Architettura di resistenza nei Centri minori.

## Dalla crisi dello spazio allo spazio civico

Renzo Lecardane, Sarah Rosa Torregrossa<sup>1</sup>

---

### Prospettive di resistenza

Le aree interne italiane manifestano gli effetti di una crisi silenziosa e profonda, in cui il fenomeno dello spopolamento costituisce l'evidente stato attuale della penisola. Questo fenomeno, che svuota drammaticamente i piccoli Comuni - in particolare nelle regioni meridionali come la Sicilia<sup>2</sup> - è ormai un'emergenza nazionale, con evidenti implicazioni politiche e sociali. L'Italia interna costituisce una vasta porzione territoriale spesso trascurata dalle politiche pubbliche. Anche le recenti proiezioni demografiche restituiscono un'immagine allarmante di progressiva rarefazione diffusa<sup>3</sup>.

Nel mese di marzo 2025, la pubblicazione del Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI)<sup>4</sup> ha acceso il dibattito sul futuro di questi territori. Numerose sono state le critiche avanzate all'Obiettivo 4, in particolare la posizione dell'antropologo Vito Teti che «[...] ha richiamato l'attenzione su un punto che la politica tende a ignorare: la necessità di costruire una speranza nei luoghi dello spopolamento, di coltivare la cultura della restanza come atto consapevole, come scelta di vita», e ancora «[...] affrontare questa emergenza demografica dovrebbe essere una priorità nazionale»<sup>5</sup>. I piccoli Comuni non sono infatti un peso da sopportare, né un'eredità da archiviare. Sono piuttosto laboratori di futuro, presidi di cultura, paesaggio e umanità dove si può ancora sperimentare un rapporto tra abitare, produrre e custodire<sup>6</sup>. Il «suicidio assistito» o «eutanasia» dei Centri minori, attraverso la progressiva eliminazione dei servizi essenziali, può infatti dare forma a un «darwinismo istituzionale», una selezione naturale dei territori più forti a scapito di quelli più fragili e sensibili, sacrificati in nome dell'efficienza amministrativa (Barbera *et al.* 2025).

Tale prospettiva, che antepone la realizzazione economica alla coesione sociale, è stata criticata anche nell'ambito del convegno dei Vescovi delle Aree Interne, che ha prodotto una Lettera aperta con una raccolta firme (26 agosto 2025) in cui la comunità montana è stata definita come un luogo da difendere, incoraggiare e sostenere responsabilmente, valorizzando un sistema di competenze convergenti per accorciare le distanze tra le diverse realtà nel Paese<sup>7</sup>.

In questo quadro complesso, su cui il mondo della cultura, dell'associazionismo e della Chiesa hanno manifestato una dura critica alle future attese politiche sui territori sensibili delle aree interne, emerge il ruolo della scuola come presidio di resistenza. Le politiche di ridimensionamento scolastico e i conseguenti tagli ai servizi essenziali di base, rappresentano in questo contesto di spopolamento un vile atto nei confronti della sopravvivenza di comunità sempre più a rischio di estinzione (Teti 2022). Contro la logica dei tagli orizzontali, il Consiglio di Stato ha recentemente stabilito che le scuole delle aree interne possono essere chiuse solo in casi eccezionali, riconoscendole, di fatto, come un presidio di coesione sociale e contrasto allo spopolamento<sup>8</sup>.

Il recente film *Un mondo a parte* (2024) del regista Riccardo Milani, ha evidenziato il valore della scuola come necessario presidio di comunità da difendere a tutti i costi<sup>9</sup>. Ambientato in un paese del Parco Nazionale d'Abruzzo, il film porta all'attenzione del grande pubblico il tema dello spopolamento e le sue conseguenze nella comunità, che deve affrontare l'imminente richiesta ministeriale di chiudere per sempre la scuola primaria. Al film è stato riconosciuto

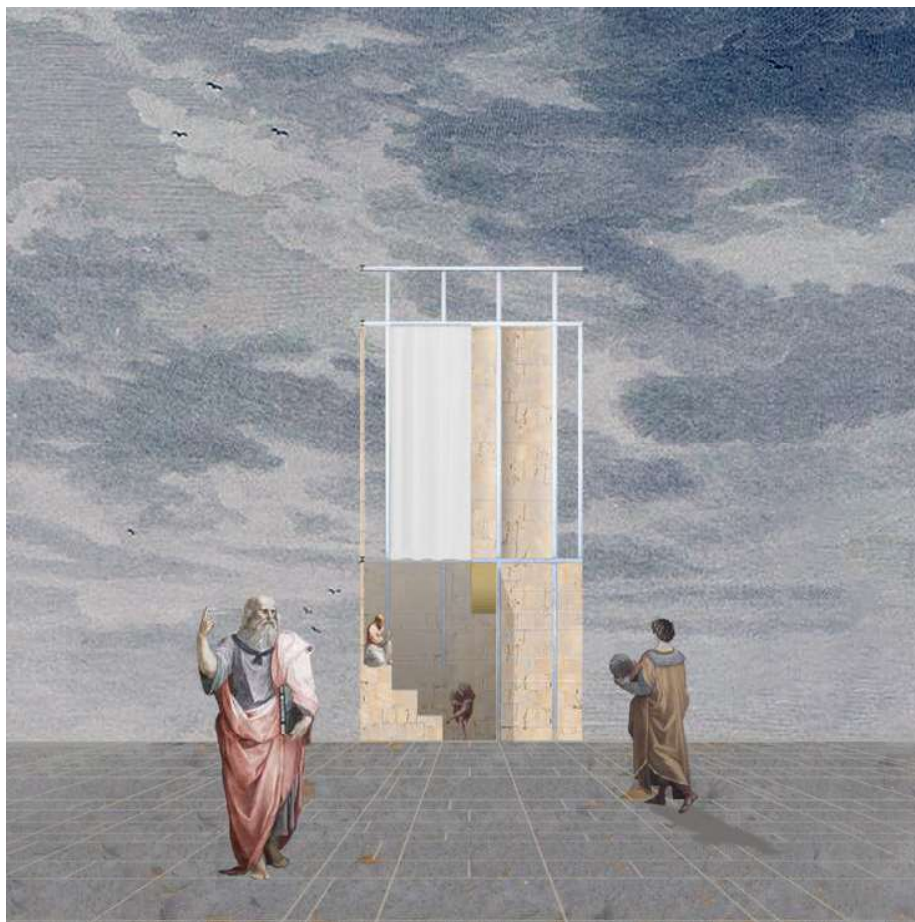


Fig. 1: Il Sipario delle Mille Storie, *bouleterion* a Valledolmo. Fonte: LabCity Architecture (DARCH-UNIPA) (2025)

il merito di essersi fatto portatore delle istanze di sindaci e associazioni: l'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCCEM), ad esempio, ha colto l'occasione per chiedere al Ministero dell'Istruzione e del Merito di proporre alternative concrete ai tagli, sottolineando che «la scuola salva i paesi» e mettendo in luce il ruolo dell'accoglienza di comunità migranti per il mantenimento dei servizi essenziali quali la scuola<sup>10</sup>. In questa prospettiva, anche il tema dell'accoglienza si configura come una risorsa strategica per la rigenerazione dei Centri minori (Lecardane, Torregrossa 2023).

### La scuola che resiste: un progetto per la comunità di Valledolmo

Di fronte alla percezione di un'azione governativa che condanna i piccoli Comuni all'eutanasia, alcuni esempi virtuosi dimostrano come la rigenerazione e

l'investimento in capitale culturale possano diventare una risposta concreta, superando le logiche urbano-centriche (De Rossi, 2025). Il caso di Ostana (CN) è emblematico: attraverso un diffuso processo di recupero architettonico, questo piccolo paese ha riattivato una parte del suo tessuto costruito e restituito la vita a un asilo, a un polo culturale e a un forno comunitario, mostrando come l'architettura possa essere motore di rinascita economica, sociale e culturale<sup>11</sup>.

In questo scenario, il Comune di Valledolmo in Sicilia ha avviato, con il LabCity Architecture<sup>12</sup> (DARCH-UNIPA), un progetto di ricerca-azione sul tema del contrasto alla soppressione scolastica e dei servizi essenziali, con riferimento al ripopolamento delle aree interne.

L'operazione, elaborata in sinergia con il Sindaco Angelo Conti, è stata orientata alla riqualificazione di una parte del centro storico di Valledolmo, con la demolizione di un edificio fatiscente e la sua





Fig 2: Il Sipario delle Mille Storie, *bouleuterion* a Valledolmo. Fonte: LabCity Architecture (DARCH-UNIPA) (2025)

sostituzione con un piccolo padiglione destinato ad accogliere le attività culturali e didattiche del Liceo Classico M. Picone. L'intervento si configura come un atto di resistenza, in un contesto in cui, nel 2019, la scuola secondaria di secondo grado di Valledolmo ha rischiato la chiusura<sup>13</sup>.

Liberamente ispirato ai *bouleutéria* dell'antica Grecia, in particolare a quello di Priene (II secolo a.C.), con planimetria quadrangolare e gradoni disposti a  $\pi$  su tre lati, il padiglione dal titolo *Il Sipario delle Mille Storie*<sup>14</sup> reinterpreta l'archetipo formale di cui non sono rare le testimonianze sia monumentali che letterarie anche in Sicilia<sup>15</sup>. Qui, l'architettura si fa sipario per la *polis*, riunisce la comunità e scrive il proprio racconto collettivo in uno spazio senza tempo. All'interno i gradoni accolgono i cittadini in un'esperienza umana e architettonica, dove il singolo diventa parte di una comunità in ascolto, colmando il divario tra

conservazione e progetto, passato e presente.

In questo modo il padiglione diviene un luogo di incontro e di studio, simbolo di dialettica, partecipazione e cittadinanza attiva. L'intervento assume un valore emblematico: in un momento in cui le istituzioni centrali tendono a dismettere i servizi nelle aree interne, l'Università e la comunità locale investono in uno spazio ad alto valore simbolico e culturale. Non si tratta solo di preservare la memoria storica del territorio, ma di dotare Valledolmo di uno spazio che consolida l'identità collettiva e rafforza il legame con la scuola.

Il *bouleuterion* di Valledolmo è un nuovo monumento che mostra come il futuro delle aree interne si fonda soprattutto sulla scuola, ribaltando la narrazione dell'abbandono con un progetto di speranza, radicamento e futuro. Questa esperienza evidenzia come la sinergia tra Università militante, istituzioni



Fig. 3: Locandine dei Festival Territori Sensibili, edizioni 2021 e 2024. Fonte: LabCity Architecture (DARCH-UNIPA) (2021-2024)

locali e comunità sia fondamentale per attivare processi di rigenerazione duraturi e condivisi. In questo contesto, altre iniziative come il *Festival Territori Sensibili*, che ha visto due edizioni a Valledolmo, nel 2021 e nel 2024, contribuiscono a definire nuovi tasselli di una strategia culturale: giornate di studio e di confronto in cui architetti, intellettuali, studenti, amministratori e cittadini affrontano concretamente i temi sul futuro e la cura delle aree interne. È in questo contesto che il progetto di architettura diviene uno strumento di rigenerazione sociale e culturale nei piccoli centri, offrendo all'intera comunità un ambiente relazionale sensibile (Manzini 2021).

## bibliografia

BARBERA F. ET AL. (2025), *Per parte del Mezzogiorno il darwinismo istituzionale*, consultabile online all'indirizzo <https://ilmanifesto.it/per-parte-del-mezzogiorno-il-darwinismo-istituzionale> | DE ROSSI A. (2025), *Rigenerazione urbana e territoriale. Un sussidiario*, Donzelli Editore, Roma. | LECARDANE R., TORREGROSSA S. R. (2023), "Nuovi immaginari dell'accoglienza. Strategie e progetti di ricerca-azione nei centri minori del Mezzogiorno" in *Saperi*

*territorializzati. Rappresentazioni, narrazioni e immaginari di paese*, CISAV-APS, Roma, pp. 41-45. | MANZINI E. (2021), *Abitare la prossimità. Idee per la città dei 15 minuti*, Egea Editore, Milano.

## note

<sup>1</sup> Il contributo è frutto di una collaborazione da cui sono derivate riflessioni comuni. Nell'unitarietà della trattazione, ai soli fini di valutazioni concorsuali, il paragrafo «Prospettive di resistenza» è stato redatto da Renzo Lecardane, il paragrafo «La scuola che resiste: un progetto per la comunità di Valledolmo» è stato redatto da Sarah Rosa Torregrossa.

<sup>2</sup> Cfr.: INPS (2025), *Sicilia. Rendiconto sociale regionale 2024*, consultabile online all'indirizzo <https://www.inps.it/it/it/dati-e-bilanci/rendiconti-sociali/rendiconti-sociali-2017-2024/rendiconti-sociali-2024/rendiconti-regionali-2024.html>

<sup>3</sup> Cfr.: ISTAT (2025), *Previsioni della popolazione residente e delle famiglie. Base 1/1/2024*, consultabile online all'indirizzo [https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/07/Report\\_Previsioni-della-popolazione-residente-e-delle-famiglie\\_Base-Base-112024.pdf](https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/07/Report_Previsioni-della-popolazione-residente-e-delle-famiglie_Base-Base-112024.pdf)

<sup>4</sup> L'Obiettivo 4 del PSNAI (marzo 2025), dal titolo

«Accompagnamento in un percorso di spopolamento irreversibile», ha evidenziato la necessità di un piano mirato che assista le aree interne in un percorso di cronicizzato declino. Cfr.: Presidenza del Consiglio dei Ministri (2025), *Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne*, marzo 2025, pp. 40-46.

<sup>5</sup> Cfr.: Lo Moro D. (2025), “Investire nelle aree interne è investire nell’anima del Paese”, in *Quotidiano del Sud*, 22 giugno.

<sup>6</sup> A seguito delle numerose polemiche sopra menzionate, si evidenzia come il precedente PSNAI del mese di marzo 2025 sia stato sostituito con un nuovo documento del mese di luglio 2025 in cui sono stati omessi i paragrafi 2.2 e 2.3 sulle prospettive, potenzialità e criticità delle aree interne. Cfr.: Presidenza del Consiglio dei Ministri (2025), *Piano Strategico Nazionale delle Aree interne*, luglio 2025, consultabile online all’indirizzo [https://politichecoesione.governo.it/media/jhld12qn/ps\\_nai\\_finale\\_30072025\\_clean\\_ministro.pdf](https://politichecoesione.governo.it/media/jhld12qn/ps_nai_finale_30072025_clean_ministro.pdf)

<sup>7</sup> Cfr.: Giorgione D. B. (2025), *I Vescovi delle aree interne: «Diciamo no al “suicidio assistito scelto dal Governo”*», consultabile online all’indirizzo <https://www.vita.it/i-vescovi-delle-aree-interne-diciamo-no-al-suicidio-assistito-scelto-dal-governo/>

<sup>8</sup> Cfr.: Brancatisano V. (2025), *Le scuole montane vanno chiuse solo in casi eccezionali, sono presidio di coesione sociale e di contrasto allo spopolamento: a dirlo il Consiglio di Stato*, consultabile online all’indirizzo [https://www.orizzontescuola.it/le-scuole-montane-vanno-chiuse-solo-in-casi-eccezionali-sono-presidio-di-coesione-sociale-e-di-contrasto-allo-spopolamento-a-dirlo-il-consiglio-di-stato-intervista/#:~:text=Sezioni%20\\*%20Orizzonte%20Scuola%20PLUS.%20\\*%20Politica%20scolastica.](https://www.orizzontescuola.it/le-scuole-montane-vanno-chiuse-solo-in-casi-eccezionali-sono-presidio-di-coesione-sociale-e-di-contrasto-allo-spopolamento-a-dirlo-il-consiglio-di-stato-intervista/#:~:text=Sezioni%20*%20Orizzonte%20Scuola%20PLUS.%20*%20Politica%20scolastica.)

<sup>9</sup> Cfr.: Zunino C. (2024), *La resistenza delle piccole scuole “Se ora chiudiamo i nostri paesi muoiono”*, consultabile online all’indirizzo [https://www.repubblica.it/scuola/2024/03/26/news/la\\_resistenza\\_delle\\_piccole\\_scuole\\_se\\_ora\\_chiudiamo\\_i\\_nostri\\_paesi\\_muoiuno-422372097/](https://www.repubblica.it/scuola/2024/03/26/news/la_resistenza_delle_piccole_scuole_se_ora_chiudiamo_i_nostri_paesi_muoiuno-422372097/)

<sup>10</sup> Cfr.: Bussone M. (2024), *Tagli di scuole, Valditara proponga delle alternative. UNCEM: oltre ogni demagogia, gli stranieri in tante valli alpine e appenniniche salvano i plessi*, consultabile online all’indirizzo <https://uncem.it/tagli-di-scuole-valditara-proponga-delle-alternative-uncem-oltre-ogni-demagogia-gli-stranieri-in-tante-valli-alpine-e-appenniniche-salvano-i-plessi/>

<sup>11</sup> Una parte significativa degli interventi realizzati a

Ostana è frutto della collaborazione tra l’Amministrazione comunale e il Politecnico di Torino, con il coordinamento scientifico del Prof. Antonio De Rossi. Cfr.: Milan L. (2025), *Ri\_visitati. Ostana, 40 anni di azioni virtuose contro lo spopolamento*, consultabile online all’indirizzo [https://ilgiornaledellarchitettura.com/2025/07/29/ri\\_visitati-ostana-40-anni-di-azioni-virtuose-contro-lo-spopolamento/](https://ilgiornaledellarchitettura.com/2025/07/29/ri_visitati-ostana-40-anni-di-azioni-virtuose-contro-lo-spopolamento/)

itati-ostana-40-anni-di-azioni-virtuose-contro-lo-spopolamento/

<sup>12</sup> Gruppo di ricerca multidisciplinare fondato e diretto, dal 2013, dal Professore Renzo Lecardane (DARCH- UNIPA), che concentra una parte delle sue ricerche sul tema dei Centri minori in Sicilia.

<sup>13</sup> Cfr.: Rotolo A. (2019), *Se il latino te lo insegna il panettiere: la comunità di un paesino in sostegno del liceo*, consultabile online all’indirizzo <https://www.balarm.it/news/se-il-latino-te-lo-insegna-il-panettiere-la-comunita-di-un-paesino-in-sostegno-del-liceo-98554>

<sup>14</sup> Il progetto, con il coordinamento scientifico del Prof. Renzo Lecardane e la collaborazione degli archh. Sarah Rosa Torregrossa ed Eloisa Gizzi, è stato esposto e presentato al *Marmomac Meets Academies 2025* (Verona, 23-26 settembre 2025, comitato tecnico-scientifico: Professore Giuseppe Fallacara (DICAR-PoliBa), Ilaria Cavaliere, Dario Costantino, Katia Gasparini, Giulia Pellegrini).

<sup>15</sup> Cfr.: Hellmann M. C., “Réflexions sur l’architecture politique en Grèce d’Occident”, in Bouffier S. e Hermay A. (a cura di), *L’Occident grec de Marseille à Mégara Hyblaea*, Éditions Errance, Aix-en-Provence, pp. 137-151.

---

## le nostre autrici i nostri autori

**Alterio Ferdinando.** Agronomo ed ex professore di materie professionali negli istituti agrari. Tecnico del Parco Regionale dell'Olivo di Venafro e vicepresidente della Fondazione Mario Lepore. Ricercatore della flora spontanea della Valle del Volturno.

**Bevilacqua Piero.** Già professore ordinario di Storia contemporanea all'Università di Roma La Sapienza, nel 1986 ha fondato con altri studiosi l'Istituto meridionale di storia e scienze sociali (Imes), di cui è presidente.

**Benciolini Maria.** Phd pressola UNAM di Città del Messico. Si occupa di conflitti ambientali, relazione tra umani e fauna selvatica, e di circolazione dei saperi sull'ambiente del mondo rurale.

**Bindi Letizia.** Professore Ordinario di Antropologia Culturale, Direttrice del Centro di Ricerca di Ateneo "BIOCULT" e Presidente del Corso di Laurea in Lettere e Beni Culturali presso l'Università degli Studi del Molise.

**Chieffallo Lucia.** Ingegnere e dottore di ricerca in tecnica e pianificazione urbanistica, si occupa delle interrelazioni tra servizi, infrastrutture e comunità insediate per la pianificazione di interventi sostenibili e resilienti alla scala urbana e territoriale

**Conte Giovanna.** Dottore di ricerca in Diritto

Costituzionale e Segretario comunale già in servizio in diversi comuni molisani.

**De Bona Giuseppe Lorenzo.** Dottore in Architettura (UniBas), da Corleto Perticara a Matera: ricerca segni e dettagli che raccontano l'identità dei territori.

**Di Iorio Gabriele** Neolaureato, attualmente in cerca di occupazione. Si occupa di aree interne montane e geografia.

**Di Sandro Mirco.** Phd in Sociologia, attualmente assegnista di ricerca presso il Dip. di Scienze Sociali ed Economiche della Sapienza. Si occupa di disuguaglianze sociali e territoriali, processi di marginalizzazione e precarizzazione.

**Incollingo Alfredo** Docente di sostegno e giornalista pubblicitario. Si occupa di storiografia locale e ha all'attivo numeri saggi di storia abruzzese, laziale e molisana.

**Incollingo Esterina.** Socia fondatrice del CISAV-APS, si occupa di ricerche di carattere storico-artistico sulla produzione novecentesca molisana. È assistente del MiC presso il Parco Archeologico di Sepino - Direzione Regionale Musei Nazionali del Molise.

**Kuhtz Silvana.** Designer, docente di Estetica



---

## le nostre autrici i nostri autori

(Architettura UniBas); creatività, bellezza, sensi, partecipazione, poesia, le parole chiave della sua ricerca. Ha fondato il collettivo Poesia In Azione nel 2005.

**Lorenzoni Flavio** . Dottorando in Antropologia presso Sapienza, Specialista in Beni DEA, membro della redazione di AM, vicepresidente dell'ANPIA

**Madary Adelaide**. si è laureata in Scienze Politiche alla Stanford University. La sua tesi verteva sulle risposte locali all'immigrazione in Calabria.

**Murro Giovanni**. Funzionario archeologo del Ministero della Cultura presso il Parco Archeologico di Sepino - Direzione Regionale Musei Nazionali del Molise. È referente scientifico del Complesso Monumentale di San Vincenzo al Volturno. Madary Adelaide Si è laureata in Scienze Politiche alla Stanford University. La sua tesi verteva sulle risposte locali all'immigrazione in Calabria.

**Lang Giulia**. Dottoressa di ricerca in Scienze Sociali presso l'Università "Sapienza" di Roma. Attualmente collabora come ricercatrice indipendente con diverse realtà. La sua attività di ricerca è volta ad esplorare pratiche di sviluppo a livello locale - con focus sulle migrazioni internazionali - adottando metodi creativi.

**Lecardane Renzo**. Architetto e PhD, è Professore Associato di Composizione Architettonica e Urbana presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo. È associato al Laboratoire de Recherche Infrastucture Architecture Territoire (ENSA Paris Malaquais) e dirige il Gruppo di ricerca LabCity Architecture (DARCH-UNIPA).

**Lipari Domenico**. Sociologo e ricercatore indipendente, ha insegnato in varie Università italiane (La Sapienza di Roma, Roma3, Siena, Verona), I suoi interessi di ricerca sono legati allo studio delle organizzazioni e dei processi formativi, ai fenomeni dell'apprendimento organizzativo, alle comunità di pratica. È autore di vari saggi e volumi.

**Palermo Annunziata**. Professore associato in tecnica e pianificazione urbanistica presso l'Università della Calabria, si interessa di pianificazione strategica di sistemi territoriali integrati, di rigenerazione sostenibile di aree "marginali" e di processi di valutazione della resilienza urbana.

**Paolino Nicolino**. Ricercatore indipendente. Si occupa di emigrazione fin dal 1995, attingendo, in particolare, al patrimonio archivistico e alla storia orale per ricostruire le vicende dei movimenti migratori del Molise.

**Patruno Marco**. Sociologo, pugliese di nascita ma vive a Torino. Tra i suoi temi di interesse: la

---

## le nostre autrici i nostri autori

patrimonializzazione, il Mezzogiorno e l'identità.

**Pazzagli Rossano.** Storico e territorialista, professore all'Università del Molise è direttore della Scuola di Paesaggio "Emilio Sereni" presso l'Istituto Alcide Cervi e della Scuola dei Piccoli Comuni di Castiglione Messer Marino

**Petrocelli Luciana.** Assegnista di ricerca e docente a contratto di didattica della filosofia presso l'Università degli Studi del Molise e attualmente si occupa di innovazione sociale e processi partecipativi. È dottoressa di ricerca in filosofia politica e il suo lavoro dottorale è stato pubblicato da Mimesis Edizioni con il titolo *Lo Spinoza di Leo Strauss*.

**Portelli Sandro.** Tra i fondatori della storia orale, ha insegnato letteratura angloamericana alla «Sapienza» Università di Roma. È presidente del Circolo Gianni Bosio.

**Ranieri Tomeo Emidio.** Musicista, musicologo, curatore, Socio fondatore del CISAV ed insegnante di Saxofono presso la Kunstacademie De Elementen (Lede) e la Kunstacademie van Geraardsbergen.

**Testa Alessandro.** Prof. Associato presso l'Università Carlo IV di Praga, e nel 2025 Visiting Professor presso l'Università di Berkeley in California. Storico, antropologo, ed etnologo, si è formato in Italia e Francia, e in seguito ha lavorato in Estonia,

Germania, Austria, Cechia, e Stati Uniti d'America. Risiede in Boemia, ma è molto legato alla sua terra d'origine, il Molise.

**Torregrossa Sarah Rosa** Architetto e dottoranda di ricerca in Architettura. Teorie e Progetto, presso la Sapienza Università di Roma. Nel 2024 ha conseguito il Master in Management della Complessità Architettonica e Urbana (direttrice Prof. Arch. Nicoletta Trasi) presso la Sapienza Università di Roma. È membro del Gruppo di ricerca LabCity Architecture (DARCH-UNIPA).

**Torregrossa Pietro Maria** Architetto e PhD candidate ATESIP (DARCH – UNIPA) svolge attività di ricerca sulle possibilità trasformative del patrimonio culturale per gli ambiti rurali attraverso forme sostenibili di turismo lento.

---

# SAPERI TERRITORIALIZZATI

è la collana di studi critici autoprodotta e curata dal CISAV, mezzo di divulgazione di conoscenze su e per i margini, strumento chiave e motore delle pratiche quotidiane di ricerca-azione nei territori.

## **nella stessa collana:**

2021

Una raccolta di studi brevi sull'Alta Valle del Volturno | giugno  
Studi critici sul margine e i suoi patrimoni | dicembre

2022

Abitare le aree fragili tra accessibilità e consapevolezza | giugno  
Aver cura dei paesi, partecipare e autodeterminarsi | dicembre

2023

Paesi in transizione e transizioni in paese | giugno  
Rappresentazioni, narrazioni e immaginari di paese | dicembre

2024

Passaggi e paesaggi tra paesi e città | giugno  
Generazioni, tradizioni ed eredità culturale | dicembre

2025

Benessere, salute mentale e qualità della vita in paese | giugno



Il Centro Indipendente Studi Alta Valle del Volturno (CISAV-APS) è un'Associazione di Promozione Sociale, nata nei primi mesi del 2021 come collettivo di ricercatrici e ricercatori militanti, abitanti dell'Alta Valle del Volturno (Molise), al fine di studiare e attivare concrete azioni di contrasto alla progressiva marginalizzazione del territorio, parallelamente e in maniera cooperativa a tante altre simili realtà che operano nelle aree fragili d'Italia.

---

È evidente, tuttavia, che la risposta strategica al problema, non può essere affidata a singoli e isolati fenomeni spontanei o a qualche isolata opera di riparazione ingegneristica, mentre tutto continua come prima. Si rende necessaria il ripristino di una visione ecologica e non predatoria del nostro territorio e la ripresa delle economie sulle terre di altura. E il progetto è realizzabile se si ha il coraggio di avviare un grande disegno europeo.

Piero Bevilacqua

In copertina:  
Benvenuto Succi  
*Aurora cosmica*, anni '90  
Collezione privata



ISBN 979-12-210-9466-4

